

# Dietro ai titolari, la panchina dei giovani per le candidature che contano Tra nuovi media, vecchie strategie e declino di leader e coalizioni Partiti, la squadra degli under 40

## 52,6

per cento

la percentuale con cui Juri Imeri è stato eletto sindaco di Treviglio il 19 giugno, al secondo turno

## 47

per cento

la percentuale che ha permesso a Chiara Drago, eletta con oltre 2.820 voti, di strappare Cologno alla Lega

## 551

preferenze

erano state ottenute da Dario Violi nel 2013, quando è stato eletto consigliere regionale con il M5S

## 7

anni

di mandato, finora, per il segretario del Partito democratico Gabriele Riva, eletto nel 2009 e riconfermato nel 2013

di **Simone Bianco**  
e **Silvia Seminati**

Manca ancora un anno abbondante al prossimo congresso provinciale del Pd, ma il partito sta già discutendo (e da tempo) su quello che succederà nell'autunno del 2017. E se adesso il Pd ha un segretario giovane — Gabriele Riva, eletto nel 2009 e riconfermato nel 2013, ha 36 anni — tra un anno è probabile che ne avrà uno ancora più giovane. Per la successione, in pole position c'è il sindaco di Scanzorosciate, Davide Casati, che ha solo 31 anni, nonostante una già lunga esperienza nel partito. Una «stranezza» per la politica italiana: dalla Regione al Parlamento, la media dell'età dei politici è molto più alta. Poi, ci

sono le eccezioni. Alcune bergamasche. Come quella di Alessandro Sorte, assessore regionale eletto con Forza Italia. Classe 1984, ha bruciato in fretta le tappe politiche. E la sua corsa potrebbe continuare, anche se dipenderà molto dal futuro del partito. Sorte non è l'unico giovane con molta responsabilità politica sulle spalle. Jacopo Scandella, eletto in consiglio regionale nel 2013 con 4.589 preferenze, non ha ancora compiuto trent'anni (è nato nel 1988). Lui era un renziano della primissima ora, quando essere renziano significava prima di tutto rottamazione ed equivaleva quasi a essere grillino. Le cose sono cambiate e alla scadenza del mandato Scandella non potrà più giocare sull'effetto novità. Quello che succederà dipenderà dall'esi-

to dei turni elettorali importanti che arriveranno nel prossimo anno e mezzo. «Si vota nel 2018 comunque vada il referendum», ha detto nei giorni scorsi il presidente del Consiglio Matteo Renzi. È un auspicio (del premier), per le politiche, è una certezza per le regionali, per le quali potrebbero scendere in campo volti giovani della politica bergamasca. Dallo stesso Riva alla sindaca di Cologno Chiara Drago, da Dario Violi dei 5Stelle, che cercherà la conferma ad Alberto Ribolla, riferimento per la Lega in città. Ma, soprattutto, le chance di questi nomi nuovi sono legate alla volontà di chi oggi occupa posti decisivi nei partiti — a Roma, a Milano e a Bergamo — di puntare davvero sul rinnovamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chiara Drago (Pd)**

## Prima donna e molto social



**34 anni**

● A giugno Chiara Drago è stata eletta sindaco di Cologno al Serio

Ha annunciato con almeno un anno di anticipo la sua candidatura a sindaco di Cologno al Serio. E oltre a battere gli avversari sul tempo, a giugno è riuscita a strappare al Carroccio una roccaforte leghista come Cologno al Serio, dopo mesi di lavoro «pancia a terra». Chiara Drago, prima donna a guidare il suo Comune, è uno dei sindaci giovani della Bassa (insieme a Claudio Bolandrini di Caravaggio e a Sebastian Nicoli di Romano). E lei — che per comunicare con i suoi cittadini usa molto i social network (dove ha grande seguito) — ora potrebbe essere il candidato pd della Bassa per il consiglio provinciale in scadenza in autunno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alberto Ribolla (Lega Nord)**

## Il leghista «di città»



**31 anni**

● Alberto Ribolla è capogruppo della Lega a Palazzo Frizzoni

Si è iscritto alla Lega a diciott'anni e, da allora, non ha più smesso di darsi da fare per il partito. Dal Comune di Bergamo (è capogruppo consiliare) alla Regione (dove collabora con il suo partito). E quando il Carroccio chiama, Alberto Ribolla c'è sempre. Ai pomeriggi ai gazebo, alle feste di partito e alle trasmissioni in tivù. C'entra poco, però, con i vecchi leghisti. «Io sono ruspante, Ribolla è fighetto», ripete spesso il segretario provinciale Daniele Belotti che da sempre gli dà fiducia. Quella di Ribolla è una Lega meno urlata, «di città». Può essere un bene per la sua carriera. Ma dipenderà anche dalla linea del segretario federale Matteo Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gabriele Riva (Pd)**

## Segretario senza nemici



**36 anni**

● Gabriele Riva, sindaco di Arzago, è segretario provinciale del Pd

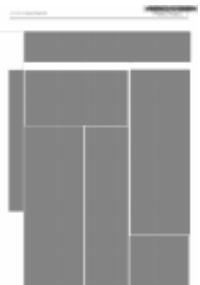
Gabriele Riva tra un anno smetterà di fare il segretario provinciale del Pd, dopo 8 anni, e avrà solo 37 anni. A quel punto il calendario dovrebbe offrirgli in tempi molto rapidi la possibilità di correre per un posto importante: Consiglio regionale o Camera dei deputati. Non è renziano e non è antirenziano, da sempre sostenuto da sponsor dell'establishment ma sentito vicino dalla base, mediatore cui ogni tanto viene rimproverato il poco decisionismo, Riva chiuderà comunque il mandato con un record: zero nemici. Un vantaggio fondamentale, su cui pochi possono contare anche nel Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il collage**

Dall'alto, in senso orario, il sindaco di Cologno Chiara Drago, l'assessore regionale Alessandro Sorte, il consigliere regionale Dario Violi, il consigliere regionale Jacopo Scandella, il segretario provinciale del Pd Gabriele Riva, il sindaco di Treviglio Juri Imeri e il capogruppo della Lega in consiglio comunale a Bergamo Alberto Ribolla



**Alessandro Sorte (Forza Italia)**

## L'azzurro che piace a Maroni



**32 anni**

● Alessandro Sorte è assessore regionale alle Infrastrutture

Da Brignano alla Regione, la carriera politica di Alessandro Sorte è stata fin qui fulminante. Sulle sue spalle grava il peso dell'assessorato ai Trasporti: promesse obbligatorie, risultati non facili da raggiungere, scontento popolar-pendolare inevitabile. Eppure Sorte di veri ostacoli ancora non ne ha incontrati: la sua crescita personale è inversamente proporzionale a quella del suo partito. Gli azzurri sono in crisi di consensi, lui no. Matteo Salvini lo accusa di essere un voltagabbana, Roberto Maroni lo difende. Modi da giovane, tecniche da vecchia Dc, Sorte ha un solo problema sulla strada verso Roma: quanti posti potrà garantire tra due anni Forza Italia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Jacopo Scandella (Pd)**

## Dalla valle dei rottamatori



**28 anni**

● Dal 2013 Jacopo Scandella è consigliere regionale del Pd

C'è stata un'epoca vicina in cui essere renziani era quasi come essere grillini: antisistema, giovani, informali, oltre la destra e la sinistra. Jacopo Scandella nel 2013, nella campagna per le regionali, seppè incarnare bene quel messaggio, battendo la provincia palmo a palmo, rendicontando ogni singola spesa. Trasparenza e voglia di fare, premiate con un sorprendente successo elettorale. Intorno a lui la Val Seriana diventò una roccaforte renziana, spostando gli equilibri interni del Pd locale. Scandella resta molto giovane e motivato. Intorno a lui però tutto è cambiato e la conferma in Regione sarà un po' più complicata nel 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dario Violi (M5S)**

## Grillino con moderazione



**31 anni**

● Dario Violi è consigliere regionale del Movimento 5 Stelle in Lombardia

L'infanzia a Costa Volpino, l'università a Pavia e, più tardi, qualche esperienza all'estero. Poi, nel 2011, la voglia di impegnarsi attivamente in politica e l'iscrizione «con tanto entusiasmo» nel M5S. Dal 2013, Dario Violi, classe 1985, è l'unico grillino bergamasco che siede nel consiglio regionale della Lombardia. Da allora, non ha mai fatto un passo falso. Sempre attento a dosare le parole giuste, senza urlare troppo e con lo stesso entusiasmo di qualche anno fa. Ottime premesse che potrebbero portarlo a fare ulteriori passi a cinquestelle. Ma dovrà fare i conti con un Movimento che, in Lombardia e in modo particolare a Bergamo, non ha (ancora) sfondato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Juri Imeri (Lega Nord)**

## Un democristiano per Salvini



**34 anni**

● A giugno Juri Imeri è stato eletto sindaco di Treviglio

Il leghismo non è il suo stile e non si sforza nemmeno di farlo credere: né il vetero-celodurismo bossiano, né la passione per i mezzi da movimento terra di Salvini, Juri Imeri è un ragazzo dell'oratorio cresciuto tra gli ex Dc e ancora se ne vanta. Eppure la Lega è il suo partito e quando è stato il momento di scegliere un candidato per Treviglio il Carroccio ha fatto una scelta netta, che all'epoca sembrava azzardata: Imeri ha stravinto, liberandosi anche del peso dello scandalo Pezzoni. Le sue ambizioni sono circoscritte al ruolo di sindaco di Treviglio — e non è poco — ma almeno sul piano provinciale può diventare un riferimento per tutto il centrodestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

